L'icona dell'Amicizia è la riproduzione di un'antica icona copta del VII sec. ad opera della comunità di Bose.

Essa mostra il Cristo che accompagna un discepolo, ponendo il braccio destro sulla sua spalla; è la trasmissione della vita divina a chi segue Gesù, via, verità e vita. Gesù è il maestro e il Signore, significati dal libro chiuso che regge nella mano sinistra: è il Vangelo, la lieta notizia, il dono prezioso (la copertina è ricca di pietre preziose) ed è il messaggio misterioso (il libro sigillato).

Gesù non sta di fronte, ma cammina al fianco dell'amico sconosciuto; la sua mano sulla spalla infonde sicurezza e protezione, ma è anche dono di grazia, prendendo su di sé le colpe, gli sbagli e tutti i pesi che gravano sull'-altro, come è espresso dall'aureola, simbolo della santità, partecipata al discepolo.

Si tratta tuttavia di una grazia che il discepolo non tiene per sé, ma che dà in dono con il gesto della mano destra benedicente. Il rotolo che egli tiene nella mano sinistra significa che ha fatto sua la Parola del Signore.

I colori caldi delle vesti esprimono l'umanità e la povertà del Signore e del discepolo. I grandi occhi manifestano l'apertura del cuore: la disponibilità a lasciarsi leggere dentro e, insieme, il desiderio di entrare in comunione con chi contempla l'icona.

Questo amico sconosciuto è ciascuno di noi. Il fedele, nella contemplazione, viene come assunto dal mistero della grazia che è comunicata dalla presenza del Signore, dal sentire quella mano che non solo infonde sicurezza e conforto nel cammino, ma sembra anche essere come di sostegno allo stesso Signore Gesù; l'usura del tempo ha infatti consumato nell'icona i colori e il disegno dei piedi del Maestro, che sembra ora camminare con i piedi del discepolo, sbigottito dall'esperienza stessa che sta vivendo.

"Nel VII secolo già si riconosceva che il Cristo
non viene a condannare e a punire l'essere umano.
Egli discende fino al punto più basso
della condizione umana.
Non lascia riposare su di noi
il più piccolo frammento
di ciò che ci opprime".

(frére Roger di Taizé)

Icona dell'Amicizia